

Lavis | Tappe anche a Mezzolombardo e Zambana degli spettacoli per le famiglie

«Tutti a teatro», parte con il tutto esaurito



Teatro per famiglie

LAVIS - «Tutti a teatro» 2010. Domenica scorsa l'Auditorium della biblioteca «Albino Casetti» ha ospitato «Tutti in pista», primo spettacolo della tredicesima edizione della rassegna curata dai Delikatesen duo e dell'Associazione Teatrale Iride. Il tutto esaurito dello spettacolo di apertura riconferma il successo della passata stagione: un migliaio di presenze nel 2009. Forte di questo successo, la rassegna «Tutti a teatro» sbarcherà anche al teatro San Pietro di Mezzolombardo il 20 e il 27 febbraio, diventando, con la partecipazione del comune di Zambana, un piccolo festival per famiglie della Piana Rotaliana. Il programma 2010 punta sul coinvolgimento delle scuole elementari di Lavis e sulla rappresentazione di fiabe antiche e moderne, sulla poesia e sulla musica. Sabato 6 la casa anziani di Lavis di via De Gasperi, dalle ore 14.30 alle 17.30, ospiterà il laboratorio «Teatro in musica». Domenica prossima, alle 16, all'Auditorium della biblioteca «Albino Casetti» andrà in scena lo spettacolo «Voilà Volubili Oggetti in Libertà» della compagnia «Balaò» di Torino.

Valle dei Laghi | Lunelli (Upt) interroga: sono a rischio i contributi provinciali?

Piani giovani: il tavolo di lavoro bloccato



Giorgio Lunelli

VALLE DEI LAGHI - Ma che succede al «Tavolo» di lavoro delle politiche giovanili in valle dei Laghi? I contributi sono a rischio? Lo chiede in una interrogazione il consigliere provinciale Giorgio Lunelli. C'è che la Provincia, nel 2009, ha sollecitato la presentazione dei piani di zona entro dicembre, per poterli valutare e approvare prima delle elezioni comunali di maggio, quando i «tavoli» vengono sciolti. C'è che, scrive il consigliere dell'Upt, in valle dei Laghi il «Tavolo» è fermo al 4 novembre 2009, quando fu stilata una prima graduatoria dei progetti di associazioni e gruppi giovani per il 2010. C'è che da oltre tre mesi «il Tavolo non ha potuto operare a causa dell'assenza del referente istituzionale (l'assessore di Terlago Verena Depaoli, ndr), cui competono convocazione e presidenza». Un'assenza ripetuta anche alla riunione straordinaria del «Tavolo» del 13 gennaio. Quindi, riunione invalida. Lunelli scrive di «divergenza» tra la referente istituzionale e la maggioranza dei componenti del Tavolo sulla nomina del referente tecnico (lo studente Paolo Decarli, ndr), sospesa dal 31 dicembre.

MEZZOLOMBARDO

Gli «Amici del San Giovanni»: la gente è stufo di lottare, ma chiede giustizia, sperando che le promesse sul rilancio dei servizi sanitari in Rotaliana non restino sulla carta

«Ospedale, i giudici facciano chiarezza»

Il comitato cittadino: controlli da fare prima

MARIANO MARINOLLI

MEZZOLOMBARDO - Franco Tava, presidente dell'associazione di solidarietà «Famiglie Unite», cinque mesi fa diede vita al comitato «Amici del San Giovanni» per difendere l'ospedale dalle sempre più insistenti voci di un suo possibile ridimensionamento. E dice di essere rimasto sconcertato dalle parole uscite nell'assemblea di venerdì, soprattutto quando il capo della Protezione civile, l'ingegner Raffaele De Col, ha ammesso pubblicamente che: «Nel giugno 2009, durante i lavori del nuovo Punto di primo intervento, sono sorti i primi dubbi sull'idoneità statica dell'edificio». Parole che non so-

no state smentite dall'assessore Ugo Rossi e quindi, quando a luglio sono iniziati gli accertamenti tecnici, qualcuno già poteva presupporre la chiusura del San Giovanni. «Vorremmo capire - si chiede Tava - come mai la Provincia ha continuato per anni a spendere denaro pubblico su una struttura fatiscente, senza prima premurarsi di eseguire i controlli che ognuno fa su un vecchio edificio. L'ingegner De Col e l'assessore Rossi vengono a raccontarci che cent'anni fa si costruivano le travi di calcestruzzo vuote al loro interno. A maggior ragione questi controlli andavano fatti prima di iniziare i lavori. Chi era preposto a questi controlli? Vorrei chiedere all'assessore Rossi e a quanti l'hanno precedu-

to se, dovendo ristrutturare una casa vecchia di loro proprietà, non si sarebbero rivolti a dei tecnici per avere assicurazioni sulla stabilità dell'edificio». L'assessore Rossi, in assemblea, si è giustificato dicendo che la notizia non è stata diffusa per non suscitare panico tra la popolazione.

«Panico? Ah, bel regalo venire a dirci, all'ultimo momento, che bisogna evacuare l'ospedale! Io, quella mattina, al San Giovanni c'ero ed ho visto arrivare di colpo pompieri, carabinieri, vigili, come se fosse scoppiata una rivoluzione. Non mi vengano a dire, per favore, che è stata una cosa improvvisa! Se hanno eseguito il piano di evacuazione in così poco tempo, sono convinto che lo sgombero era stato



L'evacuazione dei malati dall'ospedale S. Giovanni, uno shock per gli abitanti della piana

programmato nei giorni precedenti. Ma nessuno ha parlato e non si è nemmeno degnato di avvisare Anna Maria Helfer, che del Distretto sanitario Rotaliana-Paganella è la presidente fin dai tempi del sindaco Rodolfo Borgia. Da anni si vociferava di un depotenziamento del nostro ospedale e mi sa tanto che qualcuno ha preso la palla al balzo per chiuderlo definitivamente».

Lei, quindi, spezza una lancia a favore del sindaco Helfer?

«No. Io dico che ognuno deve assumersi le proprie responsabilità: dall'assessore Rossi che dice di non sapere nulla quando viene poi in assemblea a chiedere scusa se ha tenuto riservata la notizia per non suscitare il panico, fino al sindaco Helfer che poteva interessarsi di più sullo stato di salute del nostro ospedale.

Cosa sono venuti a fare, venerdì scorso, Rossi e Decol?

Solo a raccontarci quanto già avevamo letto sui giornali e a chiederci scusa del loro silenzio?»

E adesso che farete come comitato Amici del San Giovanni?

«Non lo so. Ormai c'è un palpabile clima di rassegnazione fra tutti i cittadini. Da anni Mezzolombardo lotta per difendere il suo ospedale, al quale siamo tanto affezionati. Ma che ora non c'è più. La gente è stufo di lottare ed il futuro della sanità sul nostro territorio è un'incognita. Chiediamo solo giustizia, che intervenga la magistratura per far luce su quanto accaduto, sperando solo che le promesse dell'assessore Rossi, per un progetto di rilancio dei servizi sanitari nella Rotaliana, non rimangano chiuse nel suo cassetto».

Lavis, dopo la pubblicazione della lettera della giunta sul Centro commerciale

Lavisnotizie, le opposizioni vogliono gli stessi spazi

LAVIS - Lunedì i capigruppo di minoranza Marcello Rosa (Margherita) e Paolo Facheris (Pd) hanno presentato al sindaco ed ai membri del comitato di redazione di Lavisnotizie una richiesta di poter ottenere uguale spazio informativo ed uguali possibilità rispetto alla lettera spedita dalla giunta comunale nelle case dei lavisani venerdì. «Si tratta di una previsione dell'articolo 29 del

nostro Statuto - spiega Facheris - che prevede spazio e modalità di espressione uguali per tutti i gruppi consiliari». Sul centro commerciale e sulla conferenza stampa di sabato della giunta comunale torna anche Alessandro Savoi, consigliere provinciale leghista e responsabile della sezione lavisana del partito di Umberto Bossi.

«Siamo convinti che si possa

tornare indietro, ci sono delle possibilità di ridimensionamento misurate dal Servizio di valutazione di impatto ambientale del comitato. È giusto tentare e poter dire la propria opinione, senza imbattersi in comportamenti arroganti o dover temere ripercussioni negative per aver semplicemente espresso un pensiero».

MEZZOLOMBARDO

Intanto il presidente della Pro loco fa i conti con il bilancio

Carri, un aiuto forse dal comune

MEZZOLOMBARDO - A Carnevale ogni scherzo vale? Non sempre (come spiegato dal nostro giornale nelle pagine di cronaca di Trento), se a pagare sono proprio quelle persone che nelle piccole borgate portano avanti la tradizione della festa e della sfilata dei carri. «In base ad un decreto ministeriale - dichiara Alessio Kaisermann, presidente della Pro Loco di Mezzolombardo - tutti i carri dovranno redigere una sorta di certificato di stabilità prima di partire nella sfilata. Questo vuol dire rivolgersi ad un professionista. Questo vuol dire avere un costo e in più tutta una trafila burocratica per noi

organizzatori che mortifica il lavoro di decine e decine di volontari». Chiudere un occhio potrebbe costare caro: «Se da un carro, senza certificato, dovesse cadere uno dei partecipanti giustamente le forze dell'ordine potrebbero chiedere la documentazione sulla sicurezza». I tempi per risolvere la matassa sono limitati. Il 16 febbraio è prevista la tradizionale sfilata: sono già iscritti 11 carri e se i numeri degli anni passati fossero confermati si arriverà intorno a venti. Ipotizzare una verifica prima della partenza è pressoché impossibile. «Quale professionista - si domanda

il presidente - si prenderebbe la licenza di fare una verifica veloce e superficiale? Un aiuto, forse, potrebbe arrivare dal comune che, incaricando un unico professionista, potrebbe far redigere i documenti. La Pro Loco di Mezzolombardo si appresta a chiudere il proprio mandato con la festa di Carnevale. A marzo ci sarà l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo direttivo. Kaisermann non si è voluto sbilanciare. Tuttavia la sua ricandidatura appare scontata. In primo luogo, per il buon lavoro svolto in questi anni. La Pro Loco è riuscita a consolidare le

iniziative storiche, su tutte «Fine estate», e a lanciarne di nuove, come la «Cena Francescana», appuntamento in grado, nella suggestiva cornice del convento dei frati, di coniugare la solidarietà con la spiritualità. La Pro Loco, negli anni, ha poi consolidato la collaborazione con tutte le associazioni della borgata e con il Consorzio promozione rotaliano. Non sono mancati i problemi: quelli di bilancio e quelli più «politici», legati ad un rapporto non sempre «idilliaco» con l'attuale sindaco, Annamaria Helfer. Ma dopo le tempeste dell'autunno scorso, la



Un carro del carnevale 2007 sfilava in mezzo alla folla a Mezzolombardo

situazione sembra essere tornata più tranquilla. Tuttavia, sulla prima questione, la soluzione è alla portata di mano. Anche perché Kaisermann - il diretto interessato non ha voluto confermare l'indiscrezione - avrebbe avuto dall'assessore

provinciale alla cultura, Franco Panizza, le rassicurazioni rispetto ad un intervento, in grado di far quadrare il bilancio. Si tratta di capire se all'assemblea di marzo saranno presenti altri candidati che vorranno concorrere contro il direttivo uscente. An. Lo.